

SMAPU' PET ELIMINA PELI BIANCHERIA

SMAPU' PET ELIMINA PELI BIANCHERIA è un additivo per lavatrice che ha come unica funzione quella di dissolvere ed eliminare i peli degli animali presenti nella biancheria; nasce come un prodotto specifico del settore PET, ma ha immediatamente dimostrato di essere molto trasversale garantendo ottime rotazioni anche nel comparto della detergenza e igiene casa.

Durante la fase di lavaggio, tutti i peli prima vengono rimossi dalla biancheria, successivamente ammucchiati, e infine ammorbiditi fino al discioglimento totale in maniera da favorire il normale smaltimento nello scarico senza rilasciare alcun residuo nel filtro.

SMAPU' PET ELIMINA PELI BIANCHERIA è ideale sia per i vestiti che vanno a contatto con gli animali domestici, che per eliminare i peli anche da tutti gli accessori come lettiera, lenzuola, asciugamani, etc.

SMAPU' PET ELIMINA PELI BIANCHERIA con un ciclo a vuoto è ideale anche per eliminare precedenti residui di pelo sia dal filtro che da tutte le parti meccaniche della lavatrice.

SMAPU' PET ELIMINA PELI BIANCHERIA è confezionato in un pratico barattolo richiudibile da 500 gr.

ADDITIVO ELIMINA PELI

Codice int.: **ADEP875**

EAN: **8033765130875**

Contenuto: **500 g**

Dim. cm: **10x12x10**

Peso: **500 g**

PZXCRT: **6**

ITF CRT: **8033765136099**

Dim CRT cm: **30x20x13**

Peso CRT: **3400 g**

CRT x strato: **16**

Strati pallet: **7**

Dim. EPAL cm: **120X80X100**



SCHEMA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

Data revisione attuale: 31/07/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

UFI : NW10-20WP-E004-7AS0

Codice registrazione : BHE905689-22

Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-DET-2.1 - Additivi detergenti e smacchiatori per lavaggio in lavatrice

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Additivo elimina peli biancheria		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta

Fasi ciclo di vita : C - Uso al consumo

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

SMAPU GROUP SRL

Via Cadelferro, 32/b – 37050 OPPEANO (VR)

Tel +39 045 548478 r.a. - Fax +39 045 2109217 - www.smapugroup.come-mail persona competente info@smapugroup.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

SMAPU GROUP SRL – Tel +39 045 548478 (dalle ore 09:00 alle ore 12:00 – dalle ore 14:00 alle ore 17:00)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVP "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878

Pittogrammi di pericolo : GHS05

Codici di classe e di categoria di pericolo : Eye Dam. 1

Indicazioni di pericolo : H318 - Provoca gravi lesioni oculari

2.1.2 Effetti avversi

Se portato a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : GHS05



Avvertenze : PERICOLO

Indicazioni di pericolo : H318 - Provoca gravi lesioni oculari

Indicazioni di pericolo supplementari : Non pertinente

Consigli di prudenza :

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini

Prevenzione

P280a - Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Contiene: Sodio percarbonato, benzensolfonato sale sodico

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Applicabile

x < 5%

5% ≤ x < 15%

15% ≤ x < 30%

x ≥ 30%

Altri

--

tensioattivo anionico

sbiancanti a base di ossigeno

--

enzimi, parfum

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

2.2.3 Esenzioni dalle prescrizioni in materia di etichettatura e imballaggio disposte dal Regolamento 1272/2008 (CLP)

Esenzione dall'articolo 17 - Etichettatura di imballaggi che non contengono una quantità superiore a 125 ml (Allegato I, punto 1.5.2)

Non applicabile

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

Data revisione attuale: 31/07/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : Non applicabile
(UNI EN 862_Imballaggi - Imballaggi a prova bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici)

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti) : Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo. Se è presente "INDEX NUMBER" tutto ciò che segue in grassetto è relativo alla classificazione armonizzata mentre ciò che non è in grassetto fa riferimento all'autoclassificazione.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
011-005-00-2	207-838-8	497-19-8	01-2119485498-19	Sodio carbonato; sodium carbonate	29,0 < x < 31,0
Classificazione			Limiti di concentrazione specifici, Fattori		
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Note
Eye Irrit. 2, H319			--	GHS07, ATTENZIONE	--
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
--	239-707-6	15630-89-4	01-2119457268-30	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodium percarbonate	27,0 < x < 30,0
Classificazione			Limiti di concentrazione specifici, Fattori		
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Note
Ox. Sol. 3, H272; Acute Tox. 4, H302; Eye Dam. 1, H318			--	GHS03, GHS05, GHS07 - PERICOLO	--
			M, Tossicità acuta stimata (ATE)		
			≥ 7,5% ≤ 25% → Eye Irrit. 2 H319		
			>25% → Eye Damage 1 H318		
			LD50 Orale: 1034 mg/kg		
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
---	932-051-8	--	01-2119565112-48	Reaction product of Benzenesulfonic acid, 4-C10-13-sec-alkyl derivs. and Benzenesulfonic acid, 4-methyl- and sodium hydroxide	3,5 < x < 5,5
Classificazione			Limiti di concentrazione specifici, Fattori		
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	Note
Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Chronic 3 H412			--	GHS05, GHS07 - PERICOLO	--
			M, Tossicità acuta stimata (ATE)		

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. Metterlo in posizione di sicurezza. Consultare immediatamente un medico.

Cutanea

Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone neutro le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette. Se l'irritazione persiste consultare un medico.

Contatto con gli occhi

Irrigare immediatamente ed abbondantemente per circa 15 minuti con acqua corrente tenendo le palpebre aperte. Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Ricorrere immediatamente a cure mediche specialistiche. Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione

Risciacquare la bocca senza ingerire. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal personale sanitario. CONSULTARE UN MEDICO mostrando la scheda di sicurezza. In attesa del medico mantenere l'infortunato a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Tosse. Mal di gola.

Cutanea

Arrossamento.

Contatto con gli occhi

Arrossamento. Dolore. Vista offuscata.

Ingestione

Sensazione di bruciore nella gola e nel torace. Bocca secca.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma alcol resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei : Acqua a getto pieno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non combustibile ma può favorire combustione di altre sostanze. In caso d'incendio può sviluppare CO, CO_x, NaO_x. Rischio di incendio e di esplosione a contatto con agenti fortemente riducenti, acidi forti, sostanze organiche in genere e metalli in polvere.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio (casco, stivali, guanti ignifughi e, qualora ritenuto necessario, autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione (EN469). Mantenere i contenitori freddi usando abbondante acqua.

SCHEMA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

Data revisione attuale: 31/07/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -

n° revisione precedente: - -

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Per chi non interviene direttamente** : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio.
- Per chi interviene direttamente** : Non fumare. Contenere per quanto possibile il formarsi di polvere. Evitare l'inalazione delle polveri e il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti indossando un appropriato indumento di protezione individuale (vedere sezione 8).

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie o nelle acque sotterranee.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Raccogliere il prodotto con aspiratori provvisti di filtri idonei al contenimento o, in mancanza di aspiratore, utilizzare una paletta riponendo il residuo in un sacchetto.

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Consegnare i residui esclusivamente a ditte specializzate

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione. Evitare la formazione di polvere. Quando si lavora con prodotti in polvere è consigliabile non indossare lenti a contatto. Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse, in ambiente fresco e asciutto. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi. Non conservare in contenitori privi di etichettatura. Tenere separato dai materiali incompatibili specificati nella sezione 10 della presente scheda.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

- | | |
|---|---|
| i) atmosfere esplosive | Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso |
| ii) condizioni corrosive | Stoccare lontano da materie incompatibili. |
| iii) pericoli di infiammabilità | Il prodotto non è infiammabile. Evitare comunque il contatto con infiammabili. |
| iv) sostanze o miscele incompatibili | Evitare in contatto con acidi e forti riducenti. |
| v) condizioni di evaporazione | Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente. |
| vi) potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche) | Una appropriata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio |

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

- | | |
|------------------------------|---|
| i) condizioni meteorologiche | Non conservare all'esterno con rischio di scariche atmosferiche |
| ii) pressione ambiente | Nulla da segnalare |
| iii) temperatura | Conservare a temperatura ambiente |
| iv) luce solare | Evitare di esporre alla luce solare diretta |
| v) umidità | Conservare al riparo. |
| vi) vibrazioni | Nulla da segnalare |

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

- | | |
|-------------------|-----------------|
| i) stabilizzanti | Non applicabile |
| ii) antiossidanti | Non applicabile |

Altre raccomandazioni, in merito a

- | | |
|---|--|
| i) prescrizioni relative alla ventilazione | Stoccare in ambienti freschi e ventilati |
| ii) progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione) | Affidarsi ad un esperto che, sulla base delle prescrizioni e della protezione antincendio, valuta i relativi provvedimenti necessari tenendo conto del tipo e delle quantità di tutte le sostanze pericolose da stoccare, stabilendo le misure necessarie e, se opportuno, anche le quantità massime consentite di sostanze da depositare nonché le caratteristiche delle vasche di contenimento e degli impianti di ventilazione. |
| iii) limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti) | Attenersi alle autorizzazioni previste dalle eventuali autorizzazioni richieste e/o ottenute. |
| iv) compatibilità degli imballaggi | Stoccare nei contenitori originali |
| v) Classe di stoccaggio (TRGS510) | CS 8 |

7.3 Usi finali particolari

Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta / scatola / fogli informativi.

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate			
CAS:	497-19-8			
GESTIS International Limit Values				
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
People's Republic of China	--	3	--	6 (1)
Romania	--	1	--	3 (1)
	Remarks			
People's Republic of China	(1) 15 minutes average value			
Romania	(1) 15 minutes average value			
https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15432				

SCHEMA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

Data revisione attuale: 31/07/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

DNEL (Workers)					DNEL (Population)				
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	No hazard identified		10 mg/m³	No hazard identified	Inhalation	No hazard identified		5 mg/m³	No hazard identified
Dermal	No hazard identified		No hazard identified		Dermal	No hazard identified		No hazard identified	
Oral	Not available		Not available		Oral	No hazard identified		Not available	
Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)	
PNEC									
	Freshwater	No hazard identified	Intermittent		No hazard identified	Marine water		No hazard identified	
	STP	No hazard identified	Sediment (freshwater)		No hazard identified	Sediment (marine water)		No hazard identified	
	Air	No hazard identified	Soil		No hazard identified	Hazard for predators		No potential for bioaccumulation	

Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodium percarbonate									
CAS:	15630-89-4									
GESTIS International Limit Values										
	Limit value - Eight hours					Limit value - Short term				
	ppm		mg/m³			ppm		mg/m³		
	--		--			--		--		
	Remarks									
	--									

<https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15960>

DNEL (Workers)					DNEL (Population)				
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	No hazard identified		5 mg/m³	Exposure based waiving	Inhalation	Not available		Exposure based waiving	
Dermal	No hazard identified		12.8 mg/m³		Dermal	Not available		6.4 mg/m³	
Oral	Not available		Not available		Oral	Not available		Not available	
Eyes	Not available		High hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		High hazard (no threshold derived)	
PNEC									
	Freshwater	0.035 mg/L	Intermittent	0.035 mg/L		Marine water	0.035 mg/L		
	STP	16.24 mg/L	Sediment (freshwater)	No exposure of sediment expected		Sediment (marine water)	No exposure of sediment expected		
	Air	No hazard identified	Soil	No exposure of sediment expected		Hazard for predators	No potential for bioaccumulation		

Substance:	Reaction product of Benzenesulfonic acid, 4-C10-13-sec-alkyl derivs. and Benzenesulfonic acid, 4-methyl- and sodium hydroxide									
CAS:	-- EC: 932-051-8									
GESTIS International Limit Values										
		Limit value - Eight hours				Limit value - Short term				
		ppm		mg/m³		ppm		mg/m³		
		--		--		--		--		
		Remarks								
		--								

Link DNEL value <https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/10765>

DNEL (Workers)					DNEL (Population)				
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	6 mg/m³	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	No hazard identified	Inhalation	1.5 mg/m³	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	No hazard identified
Dermal	85 mg/kg bw/day	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	No hazard identified	Dermal	42.5 mg/kg bw/day	No hazard identified	Medium hazard (no threshold derived)	No hazard identified
Oral	Not available		Not available		Oral	0.425 mg/kg bw/day	No hazard identified	Not available	
Eyes	Not available		High hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		High hazard (no threshold derived)	
PNEC									
Freshwater	0.268 mg/L	Intermittent		0.055 mg/L	Marine water		0.027 mg/L		
STP	5.6 mg/L	Sediment (freshwater)		8.1 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)		8.1 mg/kg sediment dw		
Air	Not available	Soil		35 mg/kg soil dw	Hazard for predators		No potential for bioaccumulation		

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROC19 - Attività manuali con contatto diretto

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata	RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
			Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza

		SCHEMA DATI DI SICUREZZA ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA			
		Data revisione attuale: 31/07/2023	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - - / - - / - -	n° revisione precedente: - -
Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate (es. occhiali chiusi che impediscano l'ingresso di polveri).

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acqueo e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	PROTEZIONE CHIMICA			
		Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
		A	2	30 minuti	Almeno 6
		B	2	30 minuti	Almeno 3
		C	1	10 minuti	Almeno 1
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI			
			LATTICE	NEOPRENE	NITRILE
		Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi
		Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.
					Buona resistenza agli acidi e alle basi

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate (es. guanti in nitrile, PVC, neoprene - Tipo B).

ii) Altro

PITTOGRAMMA		DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare “indumenti di protezione” specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all’ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l’adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei “sette movimenti”. Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
			Impermeabile	Permeabile all’aria	Impermeabile	Permeabile all’aria
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
		Polvere	A	A	P	P
		Sudiciume	A	A	A	A
		Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne				
		Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell’indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l’indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell’indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.				

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
 APVR	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto. Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.	FILTRI ANTIPOLVERE				
		Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici
		FILTRI ANTIGAS				
		Capacità	Classe	Concentrazione massima		
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm		
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm		
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm		
		TIPOLOGIA DI FILTRI				
		Tipo	Protezione			Colore filtro
		A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE
		B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO

SCHEMA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

Data revisione attuale: 31/07/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/-

n° revisione precedente: - -

			E	Gas acidi	GIALLO	
			K	Ammoniaca e derivati	VERDE	
			P	Polveri tossiche, fumi, nebbie	BIANCO	
			AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C	MARRONE	
	FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO	RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE			
	Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro	Respiratore a filtro		FPN	FPO
		Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi – viso)	Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1		4	4
	Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione	Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2		12	10
	Visibilità	Riduzione della protezione	Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3		50	30
	Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio	Pieno facciale + P1		5	4
Anatomia del viso	Adeguatezza maschera	Pieno facciale + P2		20	15	
Condizioni ambientali		Pieno facciale + P3		1000	400	

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e/o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro FFP2 o FFP3.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non è previsto che la miscela/il prodotto causi o che durante il previsto utilizzo possa subire significative variazioni di temperatura.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche		Valore	Note o metodo analitico
a)	Stato fisico	Solido in polvere	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	Colore	Bianco	--
c)	Odore	Caratteristico lieve	Se disponibile indicare la soglia olfattiva (quali o quantitativa)
d)	Punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	Test non fattibile per la tipologia di sostanze
e)	Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non disponibile	Test non fattibile per la tipologia di sostanze
f)	Infiammabilità	Non infiammabile	--
g)	Limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile	Non applicabile ai solidi
h)	Punto di infiammabilità	Non applicabile	Non si applica a gas, aerosol e solidi
i)	Temperatura di autoaccensione	Non applicabile	Applicabile solamente a gas e liquidi
j)	Temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k)	pH	10,5 ± 0,5	Soluzione 5 % a 20°C
l)	Viscosità cinematica	Non applicabile	Si applica solo ai liquidi
m)	Solubilità	Idrosolubile	--
n)	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	Tensione di vapore	Non applicabile	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VII, adattamento colonna 2).
p)	Densità e/o densità relativa	Non disponibile	--
q)	Densità di vapore relativa	Non applicabile	si applica soltanto a gas e liquidi.
r)	Caratteristiche delle particelle	Non pertinente	--

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi:	Non applicabile
b)	Gas infiammabili:	Non applicabile
c)	Aerosol:	Non applicabile
d)	Gas comburenti:	Non applicabile
e)	Gas sotto pressione:	Non applicabile
f)	Liquidi infiammabili:	Non applicabile
g)	Solidi infiammabili:	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive:	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici:	Non applicabile
j)	Solidi piroforici:	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti:	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti:	Non applicabile
n)	Solidi comburenti:	Non applicabile

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

Data revisione attuale: 31/07/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

o) Perossidi organici:

Non applicabile

p) Sostanze o miscele corrosive per i metalli:

Non applicabile

q) Esplosivi desensibilizzati:

Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE)

0,00 %

SEZIONE 10: stabilità e reattività**10.1 Reattività**

Nessuna reazione nelle normali condizioni d'uso e stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di manipolazione e stoccaggio indicate in sezione 7 e seguendo le modalità d'uso riportate in etichetta.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto può reagire anche violentemente a contatto con agenti fortemente riducenti e/o acidi.

10.4 Condizioni da evitare

- a) Temperatura : Non esporre a temperature superiori a 50°C
 b) Pressione : Nulla da segnalare
 c) Luce : Nulla da segnalare
 d) Scariche statiche : Nulla da segnalare
 e) Vibrazioni : Nulla da segnalare
 f) Altre sollecitazioni fisiche : Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

- a) Acqua : Nulla da segnalare.
 b) Aria : Nulla da segnalare.
 c) Acidi : Evitare il contatto
 d) Basi : Nulla da segnalare.
 e) Agenti ossidanti : Evitare il contatto
 f) Agenti riducenti : Evitare il contatto
 g) Prodotti chimici in genere : Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosiIn condizioni normali il preparato non si decompone. Per decomposizione termica o contatto con acidi, si può sviluppare CO, CO_x, NaO_x.**SEZIONE 11: informazioni tossicologiche****11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008**

Classi di pericolo		Informazioni
a)	Tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	: a contatto con gli occhi, provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f)	Cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g)	Tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j)	Pericolo in caso di aspirazione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate			
CAS:	497-19-8			
ORALE		INALATORIA	DERMICA	NOTE
Rat LD50: 2800 mg/kg bw		Rat LC50: 2300 mg/m³ air	Rabbit LD50: > 2000 mg/kg bw	- -
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.				
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE				
Vie di esposizione		:	Inalazione, contatto	
Rischi per inalazione		:	Può essere raggiunta molto rapidamente una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse , specialmente se in polvere.	
Effetti di esposizione a breve termine		:	La sostanza è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio.	
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta		:	La sostanza può avere effetto sul tratto respiratorio. Ciò può causare perforazione del setto nasale. Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti.	
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE				
Inalazione		:	Tosse. Mal di gola.	
Cute		:	Arrossamento.	
Occhi		:	Arrossamento. Dolore.	
Ingestione		:	Sensazione di bruciore nella gola e nel torace. Dolori addominali.	
Note		:	- -	
Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodium percarbonate			
CAS:	15630-89-4			
ORALE		INALATORIA	DERMICA	NOTE
Rat albino LD50: 1034 mg/kg bw		Vedi NOTE	Rabbit LD50: > 2000 mg/kg bw	La tossicità acuta per inalazione del percarbonato di sodio non è stata studiata. Il percarbonato di sodio inalato si dissocerà in perossido di idrogeno e carbonato di sodio nel tratto respiratorio e la tossicità acuta per inalazione del percarbonato di sodio può essere spiegata dalla presenza dei due prodotti di dissociazione. Il valore LD50 per inalazione acuta per il perossido di idrogeno nel ratto era > 170 mg/m3 sulla base della concentrazione massima di vapore raggiungibile del 49,3% di perossido di idrogeno e il valore LD50 per il carbonato di sodio era 1200 mg/m3 nei topi e 2300 mg/m3 nei ratti

SCHEMA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

Data revisione attuale: 31/07/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

(Commissione Europea 2003, OCSE 2002). Il perossido di idrogeno e il carbonato di sodio provocano effetti irritativi locali nel tratto respiratorio

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE

Vie di esposizione	:	Ingestione, inalazione e contatto
Rischi per inalazione	:	Può essere raggiunta molto rapidamente una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse quando disperso, specialmente se in polvere.
Effetti di esposizione a breve termine	:	La sostanza è severamente irritante per gli occhi. La sostanza è irritante per il tratto respiratorio. La sostanza è blandamente irritante per la cute.
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	:	I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata. Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti.

SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE

Inalazione	:	Tosse. Mal di gola.
Cute	:	Arrossamento.
Occhi	:	Arrossamento. Dolore. Vista offuscata.
Ingestione	:	Bocca secca. Sensazione di bruciore. Dolori addominali.
Note	:	--

Substance: Reaction product of Benzenesulfonic acid, 4-C10-13-sec-alkyl derivs. and Benzenesulfonic acid, 4-methyl- and sodium hydroxide
CAS: -- EC: 932-051-8

ORALE

Rat DL50: 2 240 mg/kg bw

INALATORIA

Rat CL50: > 6.41 mg/L air 4h

DERMICA

Rat LD50: 2 000 mg/kg bw

Note

--

I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.

11.2 Informazioni su altri pericoli**11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**

La miscela non contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche**Categorie di rilascio nell'ambiente:** ERC8a - Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi**12.1 Tossicità**

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate				
CAS:	497-19-8				
LC50 – fish	96h: 300 mg/L	Species	Lepomis macrochirus	Guideline	Recommendations of Committee on Research were followed
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 200 mg/L	Species	Ceriodaphnia sp.	Guideline	OECD Guideline 202
EC50 - algae and cyanobacteria	72h: >800 mg/L	Species	Selenastrum capricornutum	Guideline	EPA (1971) Algal Assay Procedure Bottle test
NOEC Cronica fish	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica aquatic invertebrates	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica algae and cyanobacteria	--	Species	--	Guideline	--

Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodium percarbonate				
CAS:	15630-89-4				
LC50 – fish	96h-70.7 mg/L	Species	Pimephales promelas	Guideline	EPA guidelines following Moore
EC50 – aquatic invertebrates	48h-4.9 mg/L	Species	Daphnia pulex	Guideline	US EPA TSCA Test Guidelines, equivalent to OECD No. 202
EC50 - algae and cyanobacteria	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica fish	96h-7.4 mg/L	Species	Pimephales promelas	Guideline	EPA guidelines following Moore
NOEC Cronica aquatic invertebrates	48h-2 mg/L	Species	Daphnia pulex	Guideline	US EPA TSCA Test Guidelines, equivalent to OECD No. 202
NOEC Cronica algae and cyanobacteria	--	Species	--	Guideline	--

Substance:	Reaction product of Benzenesulfonic acid, 4-C10-13-sec-alkyl derivs. and Benzenesulfonic acid, 4-methyl- and sodium hydroxide				
CAS:	--	EC: 932-051-8			
LC50 – fish	96h: 5.5 mg/L	Species	Cyprinus carpio	Guideline	EU Method C.1 (Acute Toxicity for Fish)
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 6.3 mg/L	Species	Daphnia magna	Guideline	OECD202
EC50 - algae and cyanobacteria	72h: 72 mg/L	Species	Desmodesmus subspicatus	Guideline	OECD201
NOEC Cronica fish	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica aquatic invertebrates	--	Species	--	Guideline	--
NOEC Cronica algae and cyanobacteria	72h: 1.5 mg/L	Species	Desmodesmus subspicatus	Guideline	OECD201

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate		
CAS:	497-19-8		
Biodegradation in water	Non applicabile alle sostanze inorganiche	Test time	--
Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodium percarbonate		
CAS:	15630-89-4		
Biodegradation in water	Non applicabile alle sostanze inorganiche	Test time	--
Substance:	Reaction product of Benzenesulfonic acid, 4-C10-13-sec-alkyl derivs. and Benzenesulfonic acid, 4-methyl- and sodium hydroxide		
CAS:	--	EC: 932-051-8	
Biodegradation in water	Prontamente biodegradabile	Test time	28d

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate		
CAS:	497-19-8		
Partition coefficient: octanol/water	Non applicabile alle sostanze inorganiche		
BCF	Non si bioaccumula. La sostanza si dissocia completamente all'introduzione nell'acqua. Log Pow non è applicabile per un composto inorganico che si dissocia.		

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

Data revisione attuale: 31/07/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodium percarbonate		
CAS:	15630-89-4		
Partition coefficient: octanol/water	Non applicabile alle sostanze inorganiche		
BCF	Quando il percarbonato di sodio viene disciolto in acqua, si dissocia in carbonato di sodio e perossido di idrogeno. Lo ione sodio e lo ione carbonato non si accumulano nei tessuti viventi (OCSE, 2003). Il perossido di idrogeno è reattivo e una sostanza polare di breve durata e nessun bioaccumulo previsto (Commissione europea, 2003b; OCSE, 1999)		
Substance:	Reaction product of Benzenesulfonic acid, 4-C10-13-sec-alkyl derivs. and Benzenesulfonic acid, 4-methyl- and sodium hydroxide		
CAS:	- - EC: 932-051-8		
Partition coefficient: octanol/water	Log Kow (Log Pow): 0.7 at 20°C		
BCF	Il potenziale di bioaccumulo di una serie di sostanze LAS è stato valutato in studi a flusso continuo con ciprinidi. I risultati mostrano che il potenziale di bioconcentrazione del LAS è basso e viene ridotto da processi ambientali come la biodegradazione e l'assorbimento, che riducono le concentrazioni acquatiche.		

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodio carbonato; sodium carbonate		
CAS:	497-19-8		
Il carbonato di sodio solido ha una tensione di vapore trascurabile e per questo motivo non si distribuirà nell'atmosfera. Se il carbonato di sodio viene immerso nell'acqua, rimarrà nella fase acquosa. Se il pH diminuisce, si può formare acido carbonico (H2CO3 o CO2). Se la concentrazione di anidride carbonica nell'acqua è superiore al limite di solubilità in acqua, l'anidride carbonica si distribuirà nell'atmosfera. Se il carbonato di sodio viene emesso nel suolo, può fuoriuscire nell'atmosfera come CO2 (vedi sopra), precipitare come carbonato metallico, formare complessi o rimanere in soluzione.			
Substance:	Disodium carbonate, compound with hydrogen peroxide (2:3) / Sodium percarbonate		
CAS:	15630-89-4		
L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che il carbonato di sodio si trova prevalentemente nell'ambiente acquatico (OCSE, 2003)			
Substance:	Reaction product of Benzenesulfonic acid, 4-C10-13-sec-alkyl derivs. and Benzenesulfonic acid, 4-methyl- and sodium hydroxide		
CAS:	- -	EC: 932-051-8	
Esistono misure di adsorbimento/desorbimento per il costituente primario (alchilbenzenesolfonato lineare - LAS). Il Kp per il LAS commerciale era di 2.500 L/kg, con un log Kp di 3,4 negli esperimenti con batch di fanghi attivi. Entrambe le sostanze che compongono il prodotto di reazione (vale a dire, il LAS di sodio e il toluensolfonato di sodio) sono solubili in acqua, non sono volatili, non sono bioaccumulabili e sono facilmente biodegradabili.			

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Lievemente pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) :	HP 4 «Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari» HP 6 «Tossicità acuta»
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) :	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) :	D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) :	20 01 29* detergenti contenenti sostanze pericolose

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) :	HP 4 «Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari» HP 6 «Tossicità acuta»
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) :	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) :	D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) :	15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Corrosione oculare

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID		Non applicabile	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto		Non applicabile	
	Nome tecnico		Non applicabile	
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto			
	Etichetta		Non applicabile	
14.4	Gruppo d'imballaggio		Non applicabile	
	Quantità limitate		Non applicabile	
	Imballo interno (primario)			
	Imballo esterno		Non applicabile	

		SCHEDA DATI DI SICUREZZA	
		ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA	
Data revisione attuale: 31/07/2023	n° revisione attuale: 00	Data revisione precedente: - -/- -/- -	n° revisione precedente: - -
Packing instruction		Non applicabile	
Categoria trasporto/Restrizione in galleria		Non applicabile	
EmS		Non applicabile	
Stivaggio e segregazione		Non applicabile	
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile	
	Contaminante marino	Non applicabile	
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non applicabile	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Categoria SEVESO

Non applicabile

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	FPN	Fattore di protezione Nominale
ATE/STA	Acute Toxicity Estimates / Stima Tossicità Acuta	FPO	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	GHS	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	HP	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	IMO	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	ISO	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	LC50	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	LD50	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	N.A.S.	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	NOEC	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	ONU	Organizzazione Nazione Unite
EC	European Community	PBT	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	vPvB	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	ppm	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	PROC	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	REACH	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	STOT	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	STP	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	UE	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	UFI	Identificatore Unico di Formula
FFP	Filtering Facepiece	UNI	Ente Italiano di Normazione

SCHEMA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

Data revisione attuale: 31/07/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

16.3 Testo completo delle Informazioni sulle classificazioni esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3	Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3
Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2	H319 - Provoca grave irritazione oculare
Ox. Sol. 3 - Solidi comburenti, categoria di pericolo 3	H272 - Può aggravare un incendio; comburente
Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4	H302 - Nocivo se ingerito.
Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1	H318 - Provoca gravi lesioni oculari
Skin Irrit. 2 - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 2	H315 - Provoca irritazione cutanea
Aquatic Chronic 3 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 3	H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	ICSCs	International Chemical Safety Cards	ILO	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp
CAN	Canada-Québec	https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp
DEU	Germany (DFG)	https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html
GRC	Greece	http://www.gcsl.gr/
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/
ISL	Iceland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp https://worksafe.govt.nz/.work-health/.std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/ https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp http://www.nhpc.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp https://www.av.se/.../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp http://www.suissepro.org/
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp https://www.ser.nl/en
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

⁽¹⁾ ISO3166-1 alpha-3 ⁽²⁾ NO ISO CODE**16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele**

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H318 Eye Dam. 1	Teoria dell'addittività - Allegato I, sez. 3.3.3 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO ELIMINA PELI BIANCHERIA

Data revisione attuale: 31/07/2023

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: EPTAS2018-00225 exp. 25-Nov-2023

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA